

Duomo e Ponte Vecchio, gli scatti dei turisti

La ricerca del «Mit» su 81mila fotografie scaricate in rete. Un percorso obbligato

ARRIVANO da Roma, Venezia e Pisa, si catapultano in centro, a fotografare il Duomo, Ponte Vecchio e Piazza Signoria, e poi ripartono, di nuovo alla volta della capitale, della Serenissima, o di Pisa, a riprendere il volo low cost che li porterà a casa. E' questo il percorso fatto dai turisti che passano da Firenze, secondo quanto emerge dall'innovativa ricerca realizzata dal Massachusetts Institute of Technology per la Provincia e l'Apt. Analizzando gli 81mila scatti, fatti nella provincia di Firenze, che turisti da tutto il mondo - ma in maggioranza americani, italiani e tedeschi - hanno lasciato su «Flickr», il corrispettivo di «Youtube» per le foto, gli studiosi del Mit sono riusciti a individuare

gli spostamenti all'interno e al di fuori del capoluogo. E non solo di chi pernotta negli alberghi, ma anche dei turisti cosiddetti 'escursionisti', che passano da Firenze arrivando da altre città.

DALL'INDAGINE, basata sull'analisi dei 'tag' delle foto, ovvero le informazioni nascoste, fra cui il giorno e l'ora in cui sono state scattate, risulta che Firenze, che si conferma tra i 20 posti più fotografati al mondo (13esimo posto per la provincia e 18esimo per la 'city'), è amata per il Duomo, con 4703 foto 'uploadate' su Flickr, seguita da Ponte Vecchio e Piazza Signoria. Al quarto posto, prima del piazzale degli Uffizi, troviamo San Gimignano, che i tu-

risti considerano parte della provincia fiorentina. Generalmente, i turisti che scattano fotografie a Firenze hanno fatto la stessa cosa il giorno prima a Roma e lo faranno di nuovo nella capitale, a dimostrare uno stretto legame tra le due città, che supera quello con Venezia e Pisa.

«**LA TOSCANA** - ha detto il presidente della Provincia Matteo Renzi - deve prendere atto che Firenze resta l'unica città che continua a rappresentare un forte richiamo per i turisti di tutto il mondo. Occorre lavorare per allargare i luoghi di attrazione, portando più turisti in Valdarno o anche al di fuori delle mura».

Mo. Pi.

